

PRIMO PIANO
RIFORMA CONTESTATA

“Puniamo i fannulloni non gli ammalati”

Minoranza divisa, solo il Pdl contro la “Brunettina”

il caso

ALESSANDRO CAMERA
AOSTA

In Consiglio Valle dibattito fiume sulla normativa

Con questo disegno di legge la giunta ha ritenuto di esercitare le competenze statutarie in materia di ordinamento degli uffici e di stato giuridico ed economico del personale, pur in assenza di una linea unanime delle autonomie differenziate». Ha esordito così Luciano Caveri (Union valdôtaine), chiamato a spiegare il ddl sul pubblico impiego proposto dalla giunta Rollandin.

La trasposizione della legge Brunetta nel panorama legislativo regionale ha occupato l'intero pomeriggio (facendo rinviare al prossimo Consiglio la discussione del rapporto sulle politiche sociali) e ha innescato un dibattito vivace. A difesa della legge regionale, anche se con sfumature differenti, si sono schierati la maggioranza (Uv, Stella alpina, Fédération) e i rappresentanti del Partito democratico e di Vda Vive/Renouveau, che hanno scelto l'astensione. Sull'altro fronte, solitari ma combattivi, i consiglieri del Popolo della libertà.

Il voto non ha riservato sorprese e a favore si sono

espressi 23 consiglieri della maggioranza, contro i quattro consiglieri del Pdl e si sono astenuti Pd (tre) e Vda Vive/Renouveau (cinque). Dalla pubblicazione della legge sul Bollettino ufficiale della Regione, le nuove disposizioni si applicheranno ai quasi 6000 dipendenti (2871 i regionali) del comparto unico del pubblico impiego. Restano esclusi i lavoratori della scuola e della sanità in quanto soggetti al contratto nazionale e sui quali agisce invece la Brunetta.

Nessun dubbio neppure per il via libera all'ordine del giorno presentato da uno schieramento trasversale nel quale si sono ritrovate maggioranza e opposizione di centro-sinistra. Il documento chiedeva alla giunta «di proporre e concertare con le parti sociali soluzioni che facciano superare l'attuale situazione dei comparti sanità e scuola, per giungere alla piena realizzazione del principio di regionalizzazione degli stessi». Al voto l'ordine del giorno ha ottenuto 30 «sì» e il «no» dei quattro consiglieri del Pdl.

Il disegno di legge, che il consigliere Lattanzi ha ribattezzato «Brunettina», interviene sulla disciplina delle assenze per malattia, sull'esonero dal servizio, sul collocamento a riposo d'ufficio e sul trattamento in servizio oltre i limiti di età o di servizio. «A differenza della legge nazionale - ha detto Caveri - il provvedimento evita che vi sia l'obbligatorietà della visita fiscale sin dal primo giorno (che rimane facoltativa) mentre il controllo è sempre disposto quanto l'assenza sia continua-

tiva per almeno 10 giorni». La normativa modifica inoltre le fasce orarie in cui il dipendente in malattia deve stare a casa «con disposizioni meno stringenti del decreto Brunetta». E ancora. L'ammontare delle riduzioni per assenze per malattia non riguardano i primi 10 giorni (Brunetta) ma si limitano ai primi cinque e l'ammontare delle riduzioni verrà negoziato in sede di contrattazione sindacale.

Per Massimo Lattanzi «questa legge è “di finanza”, perciò non è competenza della Regione e sarà impugnata dal Governo davanti alla Corte Costituzionale. Come Valle d'Aosta - ha aggiunto Lattanzi - andiamo incontro a una sconfitta. Con la scelta fatta dalla maggioranza può partire un

messaggio devastante e si mettono i dipendenti di scuola e sanità nella condizione di lavoratori di serie B». Secondo Raimondo Donzel (Pd) «è importante che la Valle abbia scelto di approvare una norma regionale e non la Brunetta. Siamo tra quelli che vogliono contrastare i fannulloni ma non punire i veri ammalati». Per Francesco Salzone (Stella alpina) «è un provvedimento che esprime il dissenso di cui vuole dare prova il governo Berlusconi. Noi rispondiamo con una legge adeguata ed equa». Roberto Louvin (Vdave/Renouveau) ha espresso «il radicale dissenso dalla visione della pubblica amministrazione della destra e dall'entrata a gamba tesa del ministro Brunetta».

I «BENEFICIARI»
Le regole riguardano 6000 dipendenti del comparto unico

“Maggioranza Deval come salvaguardia”

I motivi della richiesta di acquisire più azioni Tibaldi: «Ma si rischia il deficit di bilancio»

«Vogliamo acquisire il controllo di Deval incrementando la nostra quota azionaria (oggi è del 49 per cento, Ndr) per mantenere inalterate o migliorare efficienza, funzionalità e gestione del servizio di distribuzione dell'energia elettrica sul territorio valdostano ed evitare decisioni di accentrimento gestionale e operative fuori dalle Valle». E,



in sintesi, la risposta del presidente della Regione Augusto Rollandin all'interpellanza sul tema posta dal Partito della libertà. «Finora - ha detto Rollandin - la trattativa in atto con

Autonomia. Il relatore Luciano Caveri «La giunta ha deciso di esercitare le competenze previste dallo Statuto»

Augusto Rollandin

1

Controllo facoltativo
La visita fiscale è «possibile» dal primo giorno di assenza ma non è obbligatoria

2

Vietato uscire per 7 ore
In Valle la reperibilità per le visite è limitata dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20

3

«Tagli» in busta per 5 giorni
La normativa regionale prevede riduzioni di stipendio meno estese



Interpellanza

La Casa della libertà ha chiesto i motivi della volontà regionale di acquisire il controllo della Deval

zione nel settore». Sui benefici che la maggioranza delle azioni Deval apporterebbe ai valdostani, il presidente ha chiarito che «si tratta soprattutto di evitare “malefici” tipo la perdita di posti di lavoro, disfunzioni nel servizio e simili, e offrire “benefici” come un servizio efficace e tempestivo, una gestione più flessibile alle politiche tariffarie».

Per il consigliere del Pdl Enrico Tibaldi, «le risposte del presidente Rollandin non hanno allontanato le preoccupazioni. Il timore maggiore è che la “regionalizzazione” di Deval potrebbe fare lievitare i costi e portare così al deficit di bilancio».

[A.C.]

FOYER DE MONTAGNE

Hotel restaurant



HOTEL FOYER DE MONTAGNE - Loc Mondanges, 1 - 11010 - Valgrisenche (AO)
Tel +39 0165 974106 - Fax +39 0165 974921 - info@hotel-valledaosta.com - www.hotel-valledaosta.com

IL FOYER DE MONTAGNE

è la ristrutturazione dell'ex palazzina Sip in albergo a tre stelle. Situato ai piedi della Diga Beauregard è un punto di partenza per appassionati dello sport di montagna, sci alpinismo, sci di discesa, Heliski e altri sport estivi tra cui le arrampicate.

Con le sue 40 camere e le 4 suites offre ai suoi ospiti oltre al relax tutti i comfort di cui la struttura dispone, dalla tv in camera, alla sala giochi, sala tv, aula briefing, sauna, palestra, ecc.

L'Hotel dispone di un ristorante con un'accurata cucina valdostana accompagnata da ottimi vini dei vigneti più alti d'Europa.